# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Beati voi, poveri. Guai a voi, ricchi

Le parole di Gesù non devono trarre in inganno. Al povero per essere beato è chiesto di vivere la sua povertà osservando tutto il Vangelo e prima di ogni altra cosa osservando tutti i Comandamenti del Signore. Anche al ricco, se vuole che il guai non si compia per lui, viene chiesto di portare la sua ricchezza nel Vangelo e viverla anche lui osservando tutte le regole del Vangelo e prima ancora tutti i Comandamenti della Legge del Signore. Come la ricchezza spesso è frutto di peccato, così spesso anche la povertà è frutto di peccato. Ad ogni uomo è chiesto di liberarsi da ogni vizio e da ogni peccato. Povertà e ricchezza devono essere vissuti senza vizi e senza peccato. Senza vizi e senza peccato, va poi osservata ogni regola evangelica. Ecco come l’Apostolo Giacomo pone il peccato al governo della ricchezza e sia della povertà:

*Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d’oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene. Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori. Poiché chiunque osservi tutta la Legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; infatti colui che ha detto: Non commettere adulterio, ha detto anche: Non uccidere. Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della Legge. Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio (Gc 2,1-13). Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. Gente infedele! Non sapete che l’amore per il mondo è nemico di Dio? (Gv 4,1-14). E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza (Gc 5,1-6).*

La povertà nel vizio e nel peccato mai potrà essere beatitudine. Il guai finisce per il ricco nel momento in cui porta la sua ricchezza nella giustizia, nella verità, nella carità, nella misericordia del Vangelo. Il povero nella Scrittura è colui che ha scelto il Signore e fa dell’obbedienza alla sua Legge la sua unica e solo gloria. Il povero nella Scrittura non è chi vive di vizi, di peccato, di trasgressione della Legge del suo Dio e neanche colui che non pone a frutto i doni di Dio.

*Ed egli, alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «**Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma* *guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti (Lc 6,20-26).*

La Parola del Signore è data nello Spirito del Signore. Sempre nello Spirito del Signore essa va letta, sempre, compresa, sempre interpretata. Oggi abbiamo innalzato il povero al posto di Dio. Non però il povero secondo Dio, ma il povero secondo il mondo. Urge parlare sia della ricchezza e sia della povertà secondo la purissima verità dello Spirito Santo. Non si può edificare una vera Chiesa e né una vera società sulla falsità e sulla menzogna teologica. Ecco perché quanti sono preposti elle opere di carità è giusto che vengano formati nella purissima verità dello Spirito Santo. Nel vizio e nel peccato anche le opere di misericordia sono peccato. Vizio è l’ignavia. Vizio è l’ozio. Vizio è lo sciupio delle nostre energie naturali e soprannaturali. Vizio è tutto ciò che non realizza la nostra natura ad immagine e a somiglianza di Dio. La Vergine Maria, Lei vera povera in spirito, venga e ci insegni come vivere evangelicamente sia la povertà che la ricchezza.

**01 Giugno 2025**